

ACADEMIA ROMÂNĂ  
INSTITUTUL DE LINGVISTICĂ „IORGU IORDAN – AL. ROSETTI”

LIMBA ROMÂNĂ,  
LIMBĂ ROMANICĂ

EXTRAS



EDITURA ACADEMIEI ROMÂNE

## IL NOME DEI «ROMENI» IN ITALIANO

WOLFGANG SCHWEICKARD

### 1. ROMENO ROMÂNESC / ROMÂN

1.1. La prima attestazione dell'aggettivo etnico *românesc* compare nel più antico testo romeno finora conosciuto, la lettera del boiario Neacșu (*Scrisoarea lui Neacșu*) dell'anno 1521: «I pak spui domnietale de lucrul lu Mahamet beg, cum amû auzit de boiari ce săntû megiiși și de genere-miu Negre cumu iau dat împăratul slobozie lu Mahamet beg, pre io-i va fi voiă pren Țeara rumânească, iară elû să treacă» (trascrizione del testo originale in scrittura cirillica)<sup>1</sup>.

Il nome della lingua (*limbă rumânească*) si trova nel 1577 nel *Salterio slavo-romeno* (*Psaltirea slavo-română*) del diacono Coresi («Cu mila lu Dumnezeu eu diacon Coresi, deaca văzuiu că mai toate limbile au cuvântul lu Dumnezeu în limba, numai noi rumânii n-avăm, [...] scrisu-v-am aceaste psăltiri cu otveat de-am scos den psăltirea sârbească pre limbă rumânească să vă fie de înțelegătură și grămăticilor»), e di nuovo nel 1582 nella *Palia de la Orăștie*<sup>2</sup> («limba românească» e «limba rumânească»)<sup>3</sup>.

Il tipo *românesc* è formato sulla base del lat. *Rōmānus* mediante il suffisso autoctono (tracio) *-esc* che già nei primi testi in lingua romena presenta una notevole produttività<sup>4</sup>. Viene proposta come base anche un lat. *\*Rōmāniscus* che però non è attestato in epoca latina<sup>5</sup>.

1.2. Il sopraccitato *Salterio slavo-romeno* del Coresi del 1577 fornisce anche la prima attestazione del tipo *român* < lat. *Rōmānus* (nella forma *rūmānit*). L'alternanza tra *-u-* ed *-o-* che si osserva già nelle prime attestazioni del sec. XVI risulta probabilmente dalla concorrenza tra forme di tradizione dotta (*-o-*) e di tradizione popolare (*-u-*). La variante con la *-o-* si impone nel sec. XIX<sup>6</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. Jordan 1962:149s.; Niculescu, Dimitrescu 1970:3.

<sup>2</sup> La *Palia* è la traduzione dei primi due libri (Genesi ed Esodo) dell'Antico Testamento. Fu stampata nel 1582 a Orăștie. Cfr. Niculescu, Dimitrescu 1970:30s.

<sup>3</sup> Cfr. Niculescu, Dimitrescu 1970:21ss., 30s.; Kramer 1998:131, 143s.

<sup>4</sup> Cfr. Graur 1927:539s.; Lombard 1971:80ss.; Rosetti 1978:227s.; Ciobanu 1983; Schweickard 1992:55s.

<sup>5</sup> Cfr. Arvinte 1983:91ss.; Kramer 1998:145s.; Arvinte 2003:156. L'avverbio lat. mediev. *rōmāniscē* in un testo della metà del sec. XI non pare possa essere messo in relazione coll'etnico *romeno*.

<sup>6</sup> Cfr. Arvinte 1983:35ss.; Kramer 1998:131s., 134ss.; Arvinte 2003:158.

Il tipo *limba română* ossia *româna* invece di *limba românească* entra nell'uso solo intorno al 1840<sup>7</sup>. La sostituzione delle forme in *-esc/-ească* a favore di quelle più brevi costituisce una tendenza generale del sec. XIX (cfr. *limba greacă* invece di *limba grecească*, ecc.). Alcuni autori suppongono che tale cambio sia dovuto ad influsso francese (fr. *langue roumaine, le roumain*)<sup>8</sup>.

## 2. ITALIANO ROMENO / ROMANESCO / ROMANIA

2.1. Per lungo tempo, in italiano, per riferirsi al territorio dell'odierna Romania ed ai romeni furono usati prevalentemente i termini *Valacchia* e *valacco* (meno frequenti e più specifici sono *Moldavia/moldavi* e *Transilvania/transilvani*)<sup>9</sup>. Solo nel corso del sec. XIX, come conseguenza del consolidamento statale del regno di Romania (1881), l'uso dell'etnico formato sulla base del lat. *Rōmānus* comincia a diffondersi. Le forme in uso nell'italiano contemporaneo sono *rumeno* e *romeno*<sup>10</sup>. La lemmatizzazione dei dizionari non è omogenea: il GDLI e lo Zingarelli scelgono *romeno* come entrata principale, il DELI e il GRADIT optano per *rumeno*. Nel DELI la voce manca. DELI, GRADIT e Zingarelli indicano come data della prima attestazione del tipo *romeno/rumeno* l'anno 1872, e cioè l'anno di pubblicazione della lettera R del TB che fa menzione dell'etnico sotto la voce *romanico*:

«Simile alla commutazione di *Romania* in *Romelia* e *Rumelia* è l'altra di *Rumenia*, cioè *Moldavia* e *Valacchia*, più propriamente, chiamate così, per essere colonie in sul primo fondate da Roma vincitrice. *Rumeni* i pop.; *Rumena*, e *Rumeno* sost., la lingua, che serba assai del latino».

Anteriore di un paio d'anni (1861) è invece l'attestazione di *rumeno* nel Carducci («il sacerdote, rumeno di Valacchia»), citata dal GDLI che registra inoltre *rumano* e *rumani* in Giuseppe Mazzini che morì nel 1872 («Tre milioni di Rumani in Transilvania e in Ungheria rimangono servi dell'Austria», «il nuovo Stato rumano»). La variante *romeno* viene documentata per il 1939 come aggettivo, e per il 1944 come sostantivo. Per il significato linguistico di *romeno* (i. e. 'lingua romena') il GDLI riporta solo un'attestazione del 1937 in Moretti (e cioè posteriore alla citata attestazione del TB).

<sup>7</sup> Cfr. Kramer 1998:144. – Rimane in uso invece il derivato avverbiale *românește* (Schweickard 1992:56; Arvinte 2003:156).

<sup>8</sup> Jordan 1977:34; Arvinte 2003:156.

<sup>9</sup> Cfr. Sala 1998:30: «În timp ce celelalte popoare romanice au nume legate de regiunile în care s-au format (italieni, spanioli, portughezi), noi păstrăm doar termenul generic *romanus* devenit *român*, care era pus în opoziție cu anumite popoare barbare. Cei de alte limbi ne numeau tot cu un termen generic. acela de *vlahi* sau *valahi* (să nu uităm că *vlah* este el însuși o dovadă a continuității, căci la germanici și, de la aceștia, la slavi, el însemna 'romanic')».

<sup>10</sup> Dalla ricerca su Google (febbraio 2007) risultano 1.590.000 attestazioni di *rumeni* e 244.000 di *romeni*.

2.2. La documentazione del *Deonomasticon Italicum* (DI) comprende altre occorrenze del tipo *romeno* anteriori alle attestazioni dei dizionari.

2.2.1. La testimonianza più antica risulta dalla descrizione dello *Stato militare dell'impero ottomano* di Luigi Ferdinando Marsigli (Bologna, 1658 – ivi, 1730) che fu pubblicato nel 1732 in due volumi con testo parallelo francese e italiano. Nel capitolo sulle lingue parlate nell'Impero ottomano l'autore scrive:

«Dal Dravo fino agli ultimi limiti descritti dell'Impero Ottomano, che di qua dal Danubio erano quelli del Fiume Rab, vi è l'Ungara (benche di tratto in tratto si trova l'Illirica, ch'è avventitia per le Colonie, che vi trasportarono i Turchi per popolare più deserte terre dell'Ungaria piana) come fino alle falde de Monti Carpatici, che passa fra essi dentro la Transilvania, dov'è un miscuglio di più Lingue, ma più dell'Ungara, e della Sassona, che non è altro, che Todesca corrotta, avendo l'Ungara, i Caratteri latini, e la Sassona i Todeschi, e dentro de Monti Carpatici, che si avanzano con ordine parallelo pure al Danubio fino a limiti fra la Vallachia e Moldavia, non vi è altra Lingua, che la Vallaca, ch'è un corrotto delle lingue Latina, ed Italiana, che la Nazione vanta per Lingua Romanesca, com'essi d'esser chiamati Romeni cioè Romani, ed il paese loro Terra Romagnesca, e nello scrivere servono di Caratteri Illirici» (vol. 1, p. 22; sic; corsivi nell'originale)<sup>11</sup>.

La forma *romen* riflette le caratteristiche fonetiche del rom. *români* (*romîni*)<sup>12</sup> /romîn/ con la /i/ e la *i* atona della desinenza<sup>13</sup>.

2.2.2. Altra attestazione anteriore alla documentazione dei dizionari è l'it. *rumuni* (dal rom. *rumun*<sup>14</sup>) usato dal Balbi nel capitolo sul *Principato di Valacchia* della sua *Bilancia politica del globo* del 1833: «Rumuni ossia Valacchi propriamente detti» (p. 253). La medesima forma, con la grafia *ru'mu'ni*, viene impiegata da Carlo Cattaneo nel trattato *Del nesso fra la lingua valaca e l'italiana* del 1837: «I Valacchi chiamano sè Romani (*Ru'mu'ni*) e Terra Romanesca la loro sede principale»<sup>15</sup>. Nel vol. 12 della *Nuova Enciclopedia Popolare* (EncPop) del 1848 si legge *romuni*: «I Valacchi si chiamano essi stessi *romuni*, cioè romani» (p. 440; corsivo nell'originale), «i filologi romuni» (ivi, p. 441).

2.2.3. La variante *romano* si trova – oltre che nel Marsigli – nel 1837 in Cattaneo (v. la citazione nel paragrafo precedente). Nel 1848 compare *rumano*: «nella Transilvania e nella Bukovina già più innanzi nell'incivilimento, si lavorò alla fusione ed alla fratellanza di tutti i popoli che diconsi *rumani* e dagli stranieri *valacchi*. L'anno 1848 lasciò speranza di veder sorgere uno Stato rumano, come

<sup>11</sup> Il testo francese fornisce allo stesso tempo anche la prima attestazione di *roumain* in francese (attestato finora solo per il 1840, cfr. TLF): «Cette Nation donne son Langage pour Langue Romaine, & les Peuples se glorifient d'être appellés Romeni, c'est-à-dire Romains, nommant leur Païs Terre Romanesque» (vol. 1: p. 22; sic; corsivi nell'originale).

<sup>12</sup> Le grafie <â> e <î> non implicano nessuna differenza fonetica, ma vengono usate a seconda delle norme ortografiche in vigore in diverse epoche della storia del romeno (cfr. Dahmen, Schweickard 1998:187ss.; Kramer 1998:131 n. 111).

<sup>13</sup> Cfr. Sala 1970:33s.; Beyrer, Bochmann, Bronsert 1987:24.

<sup>14</sup> Cfr. Arvinte 1983:29, 186ss.

<sup>15</sup> In: *Scritti letterari, artistici, linguistici e vari*, a cura di A. Bertani, vol. 1:209; corsivo nell'originale.

un'Italia, una Germania. Ahi illusione!» (EncPop, vol. 12, p. 440; corsivi nell'originale).

2.2.4. Il tipo moderno *rumeno* viene impiegato, con uso sostantivale e aggettivale, per la prima volta nello scritto *Rumeni, militi probi e valenti* (1857) di Niccolò Tommaseo: «Per questo non vi è dato il valore, per questo non vi chiamate Rumeni. Siate uomini, e non in mano dell'austriaco flagello» (*Secondo esilio*, vol. 3, p. 356), «la nazione Rumena» (ib.). La variante *romeno* compare nel 1914 nell'opera *Albania che nasce* di Eugenio Vaina: «16900 bulgari, 11500 romeni e nessun greco» (p. 31), e nel 1916 nel *Diario sentimentale della guerra* di Alfredo Panzini: «fu comunicata ai tedeschi la notizia dell'intervento romeno» (in: *La cicuta, i gigli e le rose*, a cura di M. Moretti, p. 858).

Come denominazione della lingua, *rumeno* viene usato nel 1861 dall'Ascoli nel primo volume degli *Studj critici*: «Il rumeno fu senza dubbio assai diffuso un giorno anco in codesta regione nordico-orientale dell'Istria» (p. 51)<sup>16</sup>; la variante *romeno* compare nel 1937 in Moretti: «'Siete tradotto in sloveno?' – 'Sissignore.' – 'In romeno?' – 'Nossignore'» (*Tutti i ricordi*, p. 659).

2.3. Il rom. *românesc* esiste in italiano solo come riflesso dotto. Nello *Stato militare dell'imperio ottomano*, il Marsigli rende con *terra romagnesca* e *lingua romanesca* rispettivamente il rom. *țeara rumânească* e *limba rumânească*. Il Cattaneo, nel trattato *Del nesso fra la lingua valaca e l'italiana* del 1837<sup>17</sup>, traduce il rom. *țeara rumânească* con *terra romanesca*. Nel vol. 12 dell'EncPop (1848) si legge sotto la voce *Valachia*: «È questo paese il maggiore dei due principati Danubiani tributarii della Porta Ottomana. Il nome che le danno i suoi abitanti è di *Tera rumanesca*, che si pronuncia *Tzära rumaneasca*» (p. 437; corsivi nell'originale); e ivi: «La terra rumanesca rimase schiava di tre padroni, il russo, l'austriaco ed il turco» (p. 440).

Anche il Canini, nel suo *Etimologico dei vocaboli italiani di origine ellenica con raffronti ad altre lingue* del 1865, accoglie il prestito *rumânesco*: «È tanto più volentieri io m'arrecava a fare indagini nell'albanese, che per la mediocre conoscenza che ho della lingua italiana, dell'ellenica volgare e della rumânesca (in ciascuna delle quali ho fatto delle pubblicazioni), sono persuaso esistere in tutte e tre, per così dire, un substrato di albanese, cioè di pelagico, che in parte è a quelle tre lingue comune, in parte spetta a ciascuna di esse. Onde ho modificato le opinioni espresse in un altro mio lavoro, nel quale sostenni essere italiano quasi tutto il lessico rumânesco. Il quarto del rumânesco è pelagico, cioè daco-pelagico» (vol. 1, p. XXIV).

2.4. Date le congruenze formali e geografiche non è sempre facile delimitare l'it. *Romania* 'paese dei Romeni'<sup>18</sup> da *Romania* 'denominazione medievale dei

<sup>16</sup> L'Ascoli usa anche il sintagma *favella rumena* (ib., p. 54).

<sup>17</sup> In: *Scritti letterari, artistici, linguistici e vari*, a cura di A. Bertani, vol. 1, p. 209.

<sup>18</sup> Attestato in italiano a partire dal 1848: «I Cechi o Boemi nominano l'Italia *Wlach*, la Romania *Walach*» (EncPop, vol. 12:440).

territori europei dell'Impero romano d'Oriente' (gr. biz. *Ῥωμαία*<sup>19</sup>). Lo stesso problema si pone in teoria anche per i rispettivi etnici che tuttavia in realtà entrano solo raramente in concorrenza fra di loro data la scarsa frequenza del tipo *rumano* in riferimento ai territori europei dell'Impero bizantino.

Due attestazioni italiane di quest'ultimo tipo<sup>20</sup> compaiono ne *I fatti e le prodezze di Manolio Blessi strathioto* (i.e. Antonio da Molino detto il Burchiella) del 1561: «Certo xe un Dea, non donna dal cel sola, / Vegnuva cha in terra a namurar ognun, / La Rumana e la Grega è gnente a chesta, / Dunde va esta, xe parandiso e festa» (Sathas 1888, vol. 8, p. 525), e nella *Balzeletta nella rotta dell'armata de Sultan Selin, ultimo re de Turchi* (1570ca.) dello stesso autore: «No fo mai <plio> gran tagiada, / da po chella a nostri zorni / per Andogno cun l'armada / de Rumani in chei contorni, / com'è stà chiesa de sti storni / Turchomagni tando avari. / <O Strathioti palicari>» (ib., p. 463).

## BIBLIOGRAFIE

- Arvinte 1983 = Vasile Arvinte, *Român, românesc, România. Studiu filologic*, București.  
Arvinte 2003 = Arvinte, Vasile, *Désignations des langues de la Roumanie du Sud-Est*, in Gerhard Ernst, Martin-Dietrich Gleßgen, Christian Schmitt, Wolfgang Schweickard (a cura di), *Romanische Sprachgeschichte. Ein internationales Handbuch zur Geschichte der romanischen Sprachen*, vol. 1, Berlin/New York, pp. 156–163.  
Ascoli 1861 = Graziadio Isaia Ascoli, *Studj critici I*, Gorizia, 1861.  
Balbi 1833 = Adriano Balbi, *Bilancia politica del globo ossia Quadro geografico-statistico della terra*, Padova.  
Beyrer, Bochmann, Bronsert 1987 = Arthur Beyrer, Klaus Bochmann, Siegfried Bronsert, *Grammatik der rumänischen Sprache der Gegenwart*, Leipzig.  
Canini 1865 = Marco Antonio Canini, *Etimologico dei vocaboli italiani di origine ellenica con raffronti ad altre lingue*, Torino.  
Cattaneo 1948 = Carlo Cattaneo, *Scritti letterari, artistici, linguistici e vari*, a cura di A. Bertani, 2 voll., Firenze.  
Ciobanu 1983 = Fulvia Ciobanu, *Delimitarea sufixului -esc neologic de -esc vechi*, in SCL, 4, pp. 402–405.  
Dahmen, Schweickard 1998 = Wolfgang Dahmen, Wolfgang Schweickard, *Rumänische Sprachkultur im Überblick*, in Albrecht Greule, Franz Lebsanft (a cura di), *Europäische Sprachkultur und Sprachpflege. Akten des Regensburger Kolloquiums 1996*, Tübingen, pp. 179–194.

<sup>19</sup> Attestato in italiano già a partire dal sec. XIII. L'etnico di *Ῥωμαία* è *Ῥωμαῖοι*. – Cfr. anche *Rumelia* che dal sec. V servi a indicare l'insieme dei paesi situati a sud della catena balcanica < turco *Rûm-îlî* 'paese dei Rûm', a sua volta dall'ar. *ar-Rûm* 'sudditi dell'Impero romano d'Oriente'. Il gr. biz. *Ῥουμηλιῶται*, it. *rumeliot(i)*, designa gli abitanti della Grecia continentale. Cfr. Arvinte 1983:20ss.; GDLI 17,241; EncTreccani 10,531.

<sup>20</sup> Che del resto è già documentato nella *Cronica* latino medievale di Salimbene de Adam (1289ca.): «Interea Kalopetrus dominus Blacorum ab imperatore nostro sibi diadema rogavit imponi. Cui serenissimus imperator amicabile dedit responsum. Ad hec Grecus imperator ad Romanum imperatorem misit honorabiles nuntios, cancellarios et alios, numero sedecim, promittens securum transitum et indemnem. Ad hec magnanimus imperator presentibus nuntiis Grecum redarguit imperatorem, quod tam arroganter scripserat ei, asserens se suosque predecessores a quadringentis annis Romanum tenuisse imperium; unde non se Romanorum, sed Romaniorum debuisset dicere imperatorem» (a cura di G. Scalia, vol. 1, p. 15; cfr. Reinhardt 2004, 160).

- DEI = Carlo Battisti, Giovanni Alessio, *Dizionario etimologico italiano*, 5 voll., Firenze, 1950–1957.
- DELI = Manlio Cortelazzo, Paolo Zolli, *DELI. Dizionario etimologico della lingua italiana*, Bologna, 1999<sup>2</sup>.
- DI = Wolfgang Schweickard, *Deonomasticon Italicum (DI). Dizionario storico dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona*, vol. 1: *Derivati da nomi geografici: A–E* (2002), vol. 2: *Derivati da nomi geografici: F–L* (2006), Tübingen, 2002/2006.
- EncPop = EncPop, *Nuova Enciclopedia Popolare ovvero Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc.*, a cura di G. Demarchi, 13 voll., Torino, 1842–1849.
- EncTreccani = EncTreccani, *La Piccola Treccani. Dizionario Enciclopedico*, 12 voll., Roma, 1995–1997.
- GDLI = Battaglia, Salvatore, *Grande dizionario della lingua italiana*, 21 voll., Torino, 1961–2002.
- GRADIT = Tullio De Mauro, *Grande dizionario italiano dell'uso*, 7 voll., Torino, 1999–2003.
- Graur 1927 = Alexandru Graur, *Le suffixe roumain -escu et le suffixe thrace -isk*, in «Romania», 53, 539–552.
- Jordan 1962 = Iorgu Iordan, *Crestomație romanică*, vol. 1, București.
- Jordan 1977 = Iorgu Iordan, *Român, românesc*, in LR, 26, 33–35.
- Kramer 1998 = Johannes Kramer, *Die Sprachbezeichnungen «Latinus» und «Romanus» im Lateinischen und Romanischen*, Berlin.
- LEI = Max Pfister, Wolfgang Schweickard (a cura di), *LEI. Lessico Etimologico Italiano*, Wiesbaden, 1984ss.
- Lombard 1971 = Alf Lombard, *Les termes ethniques en roumain*, in «Studia Neophilologica», 43, pp. 76–100.
- Marsigli 1732 = Luigi Ferdinando Marsigli, *Stato militare dell'imperio ottomano, incremento e decremento del medesimo/L'état militaire de l'empire ottoman, ses progrès et sa décadence*, 2 voll., L'Aja/Amsterdam (ristampa Graz, 1972).
- Moretti 1962 = Marino Moretti, *Tutti i ricordi*, Milano.
- Niculescu, Dimitrescu 1970 = Alexandru Niculescu, Florica Dimitrescu (a cura di), *Testi romeni antichi (secoli XVI–XVIII)*, Padova.
- Panzini 1950 = Alfredo Panzini, *La cicuta, i gigli e le rose*, a cura di M. Moretti, Milano.
- Reinhardt 2004 = Jan Reinhardt, *Mittelatein und italienische historische Lexikographie*, Frankfurt am Main.
- Rosetti 1978<sup>2</sup> = Alexandru Rosetti, *Istoria limbii române*, vol. 1: *De la origini până în secolul al XVII-lea*, București.
- Sala 1970 = Marius Sala, *Contribuții la fonetica istorică a limbii române*, București.
- Sala 1998 = Marius Sala, *De la latină la română*, București.
- Salimbene de Adam = Salimbene de Adam, *Cronica*, a cura di G. Scalia, 2 voll., Bari, 1966.
- Sathas 1888 = Constantinos N. Sathas (a cura di), *Documents inédits relatifs à l'histoire de la Grèce au Moyen Age*, vol. 8, Paris.
- Schweickard 1992 = Wolfgang Schweickard, «Deonomastik». *Ableitungen auf der Basis von Eigennamen im Französischen (unter vergleichender Berücksichtigung des Italienischen, Rumänischen und Spanischen)*, Tübingen.
- Schweickard 1996 = Wolfgang Schweickard, *La dérivation à partir des noms propres en roumain*, in Maria Iliescu, Sanda Sora (a cura di), *Rumänisch: Typologie, Klassifikation, Sprachcharakteristik. Akten des Internationalen Kolloquiums der Südosteuropa-Gesellschaft und des Instituts für Romanische Philologie der Universität München (Tübingen, 30.3.–2.4.1993)*, Würzburg, 307–313.
- TB = Tommaseo, Niccolò/Bellini, Bernardo, *Dizionario della lingua italiana*, 8 voll., Torino, 1865–1879.
- TLF = *Trésor de la langue française. Dictionnaire de la langue du XIX<sup>e</sup> et du XX<sup>e</sup> siècle (1789–1960)*, 16 voll., Paris, 1971–1994.
- Tommaseo 1862 = Niccolò Tommaseo, *Il secondo esilio. Scritti di Niccolò Tommaseo concernenti le cose d'Italia e d'Europa dal 1849 in poi*, 3 voll., Milano.
- Vaina 1914 = Eugenio Vaina, *Albania che nasce*, Catania.
- Zingarelli 2007 = Nicola Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*, Milano.

Institut für Romanistik  
 Universität des Saarlandes, Saarbrücken  
 wolfgang.schweickard@mx.uni-saarland.de